

PROGETTO DIDATTICO

“I PIRATI DELLE DOLOMITI”

Il fiume di ieri, il fiume di oggi, il fiume di domani

Promosso da Rafting Dolomiti



PRESENTAZIONE

IL PIAVE: UNA STRADA D'ACQUA TRA LE DOLOMITI E VENEZIA

Per secoli il **Piave non è stato semplicemente un fiume**, ma una vera e propria via di comunicazione che collegava le montagne bellunesi alla pianura e a Venezia. Prima dello sviluppo della moderna rete stradale e dell'arrivo della ferrovia a Belluno, il fiume rappresentava una delle principali infrastrutture naturali del territorio.

Dalle Dolomiti scendevano ogni anno verso la pianura migliaia di zattere. Il legname proveniente dalle montagne costituiva il principale carico, ma le zattere erano anche un importante mezzo di trasporto per merci, materiali e prodotti provenienti dalle vallate bellunesi e destinati ai mercati della pianura e soprattutto di Venezia.

Al centro di questo sistema economico e sociale c'erano gli **Zattieri del Piave**, uomini che possedevano una conoscenza straordinaria del fiume. Sapevano interpretarne le correnti, riconoscere i passaggi più difficili, affrontare rapide e ostacoli e governare grandi zattere lungo un percorso che attraversava territori molto diversi tra loro.

Essere zattiere significava quindi molto più che condurre un'imbarcazione. Significava **conoscere il fiume, comprenderne i pericoli e sapersi adattare continuamente alle sue condizioni**. Era un

patrimonio di conoscenze tramandato attraverso le generazioni e strettamente legato alla storia e all'identità delle comunità che vivevano lungo il Piave. Quella cultura della navigazione fluviale appartiene oggi a un patrimonio molto più ampio di tecniche, conoscenze e tradizioni legate alla fluitazione del legname riconosciute dall'**UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità**.

200 ANNI DOPO: UN NUOVO MODO DI VIVERE IL FIUME

Il mondo degli Zattieri appartiene ormai alla storia. Sono cambiate le vie di comunicazione, sono cambiati i sistemi di trasporto e il Piave ha progressivamente perso la funzione commerciale che aveva ricoperto per secoli.

Il fiume, però, è ancora qui.

Oggi il Piave può essere osservato e vissuto attraverso una prospettiva completamente nuova. Non più come una grande strada commerciale, ma come **ecosistema, ambiente naturale, luogo di sport, spazio educativo e possibile risorsa per un turismo sostenibile e rispettoso del territorio**. Anche il rapporto tra uomo e fiume è profondamente cambiato. Derivazioni, produzione idroelettrica, utilizzo della risorsa idrica, opere di difesa e trasformazioni del territorio hanno modificato nel tempo l'ambiente fluviale. Comprendere il Piave di oggi significa quindi interrogarsi sul delicato equilibrio tra le necessità dell'uomo, la tutela degli ecosistemi e la possibilità di valorizzare il fiume come risorsa per le comunità locali.

È proprio da questa riflessione che nasce il progetto didattico **"I Pirati delle Dolomiti"**.

CHI SONO I PIRATI DELLE DOLOMITI ?

I Pirati delle Dolomiti sono idealmente i nuovi esploratori del fiume. Come gli antichi Zattieri dovevano conoscere l'acqua per poter navigare, i ragazzi di oggi possono imparare a osservare il fiume, comprenderne il comportamento e riconoscerne caratteristiche e pericoli.

Il progetto vuole quindi riportare bambini e ragazzi a vivere direttamente il Piave, trasformandolo in una **grande aula a cielo aperto**. Non si tratta semplicemente di partecipare a una discesa in rafting, ma di utilizzare il raft come strumento educativo attraverso il quale osservare concretamente ciò che è stato precedentemente affrontato a scuola.

Una corrente, una rapida, un ostacolo o una variazione della morfologia dell'alveo smettono così di essere concetti astratti e diventano elementi che gli studenti possono vedere, riconoscere e comprendere direttamente.

IL RAFT COME STRUMENTO DI COLLABORAZIONE

Sul raft il lavoro individuale non è sufficiente. Per condurre correttamente l'imbarcazione è necessario ascoltare le indicazioni della guida, osservare ciò che accade, coordinarsi e pagare insieme. Ogni partecipante diventa quindi parte di un equipaggio.

Questo rende l'esperienza particolarmente interessante anche dal punto di vista educativo e relazionale. La navigazione permette di lavorare concretamente su **collaborazione, fiducia reciproca, capacità di ascolto, autonomia personale, gestione delle emozioni e rispetto delle regole**. Il fiume diventa così un ambiente nel quale sperimentare dinamiche che difficilmente possono essere riprodotte all'interno di un'aula tradizionale. Davanti a una corrente o a una rapida, il risultato dipende dalla capacità del gruppo di agire insieme. Essere un **Pirata delle Dolomiti** significa quindi anche imparare che un equipaggio funziona soltanto quando ciascuno collabora con gli altri.

CONOSCERE IL FIUME PER RISPETTARLO

Uno degli obiettivi principali del progetto è sviluppare nei ragazzi una maggiore consapevolezza ambientale.

Il Piave viene presentato non soltanto come luogo nel quale svolgere un'attività sportiva, ma come **ecosistema complesso e dinamico**, fondamentale per il territorio attraversato.

Osservare direttamente il fiume permette di parlare di acqua, biodiversità, fauna, vegetazione ripariale, trasporto dei sedimenti, erosione, eventi di piena e trasformazioni dell'alveo. Allo stesso tempo diventa possibile affrontare il rapporto tra uomo e corso d'acqua, analizzando come nel corso dei secoli il Piave sia stato utilizzato prima come via commerciale e successivamente per molte altre finalità. Gli studenti vengono invitati a osservare e a porsi domande, comprendendo come la gestione dell'acqua richieda un equilibrio tra differenti esigenze: ambientali, sociali, economiche, energetiche, agricole, sportive e turistiche.

Il progetto vuole quindi trasmettere un principio semplice: **è difficile proteggere qualcosa che non si conosce**. Portare i ragazzi sul Piave significa creare un rapporto diretto con il fiume e trasformare un elemento del paesaggio quotidiano in qualcosa che possa essere realmente compreso.

SICUREZZA E CULTURA DELLA PREVENZIONE

La sicurezza rappresenta una parte integrante dell'esperienza didattica e non semplicemente un insieme di regole da rispettare. Durante il progetto gli studenti comprendono perché vengono utilizzati determinati dispositivi, perché esistono precise procedure e perché le condizioni di un fiume devono essere valutate prima di qualsiasi attività.

Ai partecipanti vengono fornite le dotazioni tecniche necessarie, tra cui **caschetto protettivo e aiuto al galleggiamento omologato**, mentre le imbarcazioni sono equipaggiate con il materiale necessario alla gestione dell'attività e delle eventuali emergenze.

In questo modo il progetto permette di sviluppare una vera **cultura della prevenzione**, utile non soltanto durante l'attività sportiva ma più in generale nella frequentazione di fiumi, torrenti, laghi e ambienti naturali.

PRIMA CONOSCIAMO IL FIUME → POI IMPARIAMO A VIVERLO → INFINE IMPARIAMO A RISPETTARLO.

Perché un ragazzo che conosce il proprio fiume sarà domani un adulto più consapevole del valore del proprio territorio. È questo il principio alla base del progetto **I PIRATI DEL PIAVE**.

QUALIFICHE

Le attività sono condotte da **guide rafting professioniste con qualifica IRF – International Rafting Federation da Classe II a IV, formatori Rescue Project, nonché membri della Squadra Nazionale di Protezione Civile di Soccorso Fluviale e Alluvionale**. Un team sempre aggiornato che vive e lavora in fiume 365 giorni l'anno.

UN EQUIPAGGIO DAVVERO INCLUSIVO – UNO SPORT ACCESSIBILE

“I Pirati delle Dolomiti” nasce con l'obiettivo di essere un progetto il più possibile condiviso dall'intero gruppo classe. Le attività possono essere adattate, dopo una valutazione delle specifiche necessità, per consentire la partecipazione anche a studenti con disabilità motorie, cognitive o con particolari esigenze di accompagnamento. Le caratteristiche delle imbarcazioni e la possibilità di predisporre sistemi specifici di sostegno permettono di costruire esperienze nelle quali studenti con differenti capacità possano partecipare alla stessa attività. L'inclusione non viene quindi presentata soltanto come principio teorico, ma diventa qualcosa che i ragazzi possono sperimentare direttamente. **Un equipaggio raggiunge il proprio obiettivo insieme.**

DESTINATARI E ORGANIZZAZIONE

Il progetto "I Pirati delle Dolomiti" è modulabile per studenti dalla classe terza della scuola primaria fino alla quinta classe della scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto non nasce come una semplice uscita sportiva, ma come un vero percorso didattico ed esperienziale. Per questo motivo viene sviluppato in **due fasi complementari**.

- **FASE 1 - A SCUOLA : lezione teorica interattiva a scuola - facoltativa**
- **FASE 2 - SUL FIUME : esperienza in ambiente**

Contenuti, linguaggio, durata e modalità delle attività vengono adattati in funzione dell'età degli studenti e delle esigenze dell'istituto scolastico. Con gli studenti più piccoli il percorso privilegia la scoperta del fiume, il gioco, l'osservazione, la collaborazione e le prime regole di sicurezza. Con i ragazzi più grandi è invece possibile approfondire gli aspetti storici, ambientali e socioeconomici, affrontando temi come la gestione della risorsa idrica, il rischio idrogeologico, le trasformazioni del territorio, il turismo sostenibile e il rapporto tra attività umane ed ecosistemi.

DIFFERENTI TRATTI DEL PIAVE E SUOI AFFLUENTI

L'esperienza pratica può essere organizzata individuando di volta in volta il percorso più adatto al gruppo, all'età degli studenti, alle condizioni del fiume e agli obiettivi concordati con gli insegnanti.

- **OPZIONE 1: Ponte nelle alpi -> Belluno Borgo Piave**
- **OPZIONE 2: Trichiana San Felice -> Loc. Nave, Borgo Valbelluna**
- **OPZIONE 3: Trichiana San Felice -> Loc. Campo, Santa Giustina**

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Il progetto è stato strutturato per consentire agli istituti scolastici di coinvolgere anche **più classi**, eventualmente organizzando le attività in **giornate differenti**. La quota individuale viene quindi determinata sulla base del numero complessivo di studenti dello stesso istituto scolastico che aderiscono al progetto, anche qualora le singole classi partecipino in date diverse.

- Per gruppi **fino a 20 studenti**, la quota di partecipazione è di **€ 30,00 per studente**.
- Per gli istituti che coinvolgono complessivamente **da 21 a 50 studenti**, la quota ridotta a **€ 25,00 per studente**.
- Per progetti che coinvolgono **oltre 50 studenti**, la quota è di **€ 20,00 per studente**.
- La partecipazione dei **docenti accompagnatori è gratuita**.
- **Quote IVA esenti**
- **La Visita al Museo deve essere concordata direttamente all'associazione BORGO PIAVE ETC APS.**

INCLUSO NELLA QUOTA:

- **L'attività didattica propedeutica in classe o palestra.**
- **L'esperienza pratica prevista dal progetto.**
- **L'assistenza delle guide professioniste certificate.**
- **L'utilizzo dei raft e la fornitura delle dotazioni tecniche e di sicurezza necessarie allo svolgimento delle attività.**
- **Assicurazione R.C.T.** da 5.000.000 di Euro
- **ESCLUSA** eventuale visita al Museo degli Zattieri di Borgo Piave. La quota si consegna separatamente presso il museo.
- **ESCLUSI** eventuali costi relativi a **trasporti pubblici, treno, autobus o servizi di trasferimento**, salvo differenti accordi definiti con l'istituto scolastico.

SVOLGIMENTO DEL PROGETTO DIDATTICO

UN UNICO PERCORSO → DALLA CONOSCENZA ALL'ESPERIENZA

Le due fasi non sono due attività separate, bensì due momenti dello stesso percorso educativo.

FASE 1 – IL FIUME ENTRA A SCUOLA

GUARDO → ASCOLTO → CAPISCO → PROVO

Il percorso dei Pirati del Piave inizia direttamente all'interno dell'istituto scolastico, preferibilmente in palestra, dove viene organizzato un primo incontro didattico e pratico dedicato alla conoscenza dell'ambiente fluviale.

Attraverso immagini, video, attrezzature reali e attività coinvolgenti, gli studenti iniziano a comprendere **come funziona un fiume**. Vengono introdotti concetti legati alla corrente, alle rapide, agli ostacoli, alle variazioni della portata e ai principali rischi presenti negli ambienti acquatici.

Particolare attenzione viene dedicata alla sicurezza. I ragazzi possono conoscere direttamente le attrezzature utilizzate durante le attività fluviali, comprendendo la funzione del casco, dell'aiuto al galleggiamento, della pagaia, delle corde e dei dispositivi utilizzati dalle guide e dai soccorritori.

L'incontro permette inoltre di presentare le diverse attività che oggi consentono di vivere i fiumi in maniera sportiva e sostenibile, dal rafting al kayak, dalla canoa al packraft, spiegando come dietro ogni attività esistano preparazione, conoscenza dell'ambiente e precise regole di comportamento.

La palestra diventa così il luogo nel quale gli studenti **si preparano a diventare Pirati del Piave**, acquisendo quelle prime conoscenze che successivamente potranno mettere in pratica direttamente sul fiume.

CONOSCIAMO IL FIUME PRIMA DI ENTRARCI : La prima fase viene svolta **direttamente presso l'istituto scolastico**, preferibilmente in palestra o in uno spazio sufficientemente ampio da permettere di alternare una parte teorica ad alcune semplici attività pratiche. L'obiettivo è avvicinare gli studenti al mondo del fiume **prima ancora di raggiungerlo**, fornendo loro le conoscenze necessarie per comprendere ciò che successivamente sperimenteranno direttamente durante la discesa.

1.1 LEZIONE FRONTALE E VIDEO : Attraverso immagini, filmati e video realizzati direttamente sui fiumi del territorio bellunese vengono introdotti i principali argomenti:

- che cos'è un fiume e come funziona;
- bacino idrografico, affluenti e portata;
- corrente, rapide, zone di acqua calma e morte;
- variazioni del livello dell'acqua;
- opere realizzate dall'uomo lungo i corsi d'acqua;
- principali pericoli presenti nell'ambiente fluviale.

L'utilizzo dei video permette agli studenti di **osservare situazioni reali**, imparando progressivamente a riconoscere ciò che accade nell'acqua.

1.2 IMPARIAMO A LEGGERE IL FIUME : Uno degli obiettivi principali della prima fase è far comprendere che un fiume non è semplicemente "acqua che scorre". Un occhio allenato riesce a individuare molti segnali.

Gli studenti iniziano così a sviluppare una prima capacità di **osservazione e lettura dell'ambiente fluviale**

1.3 I PERICOLI DEL FIUME : Conoscere il fiume significa anche conoscere i suoi pericoli. La lezione affronta in maniera adeguata all'età degli studenti alcune delle principali situazioni di rischio:

corrente – ostacoli – tronchi – variazioni improvvise di profondità

– acqua fredda – rapide – variazioni della portata

L'obiettivo non è creare paura dell'acqua, ma sviluppare **consapevolezza**.

Il messaggio fondamentale del progetto è:

IL FIUME NON DEVE ESSERE TEMUTO. DEVE ESSERE CONOSCIUTO E RISPETTATO.

1.4 GLI SPORT FLUVIALI : Il fiume viene quindi presentato anche come luogo nel quale praticare attività sportive e vivere il territorio, gli studenti scoprono le principali discipline:

RAFTING – KAYAK – CANOA – PACKRAFT – SUP

e imparano a riconoscere le differenze tra le varie imbarcazioni, il loro utilizzo e le modalità con cui permettono di navigare un corso d'acqua. Il tema permette inoltre di introdurre il concetto di **turismo fluviale** e di riflettere su come un ambiente naturale possa diventare una risorsa educativa, sportiva e turistica quando viene utilizzato con competenza e rispetto.

1.5 CONOSCIAMO L'ATTREZZATURA : Dalla teoria si passa alla pratica. In palestra vengono mostrate le principali attrezzature utilizzate durante una discesa fluviale:

- raft;
- pagaie;
- casco e dispositivo di aiuto al galleggiamento;
- mute umide, stagne e abbigliamento tecnico;
- corde e materiale di sicurezza;

Gli studenti possono osservare direttamente i materiali e comprenderne funzione e corretto utilizzo.

1.6 SICUREZZA E SOCCORSO FLUVIALE : Una parte specifica dell'incontro viene dedicata alla sicurezza. Attraverso dimostrazioni e semplici esercitazioni vengono spiegati:

- corretto utilizzo del casco;
- corretto utilizzo del dispositivo di aiuto al galleggiamento;
- posizione di sicurezza in acqua;
- comportamento in caso di caduta;
- importanza di non entrare in acqua senza conoscere l'ambiente;
- comunicazione tra guida ed equipaggio;
- principi fondamentali della prevenzione;
- ruolo del soccorritore fluviale.

In base all'età degli studenti possono essere proposte piccole attività pratiche e simulazioni in palestra.

FASE 2 – SUL FIUME

OSSERVO → RICONOSCO → SPERIMENTO → NAVIGO

La seconda parte del progetto porta la classe fuori dalla scuola e direttamente sul territorio.

A questo punto **il Piave diventa realmente l'aula del progetto**. Durante la discesa gli studenti possono riconoscere ciò che hanno imparato a scuola, osservare le correnti, leggere il movimento dell'acqua, individuare gli ostacoli e comprendere come un'imbarcazione reagisce alle diverse caratteristiche del fiume.

La navigazione diventa anche un modo per osservare il territorio da una prospettiva completamente diversa. Dal centro del fiume è possibile leggere il paesaggio, osservare le sponde, comprendere il rapporto tra il corso d'acqua e gli insediamenti umani e riflettere sulle trasformazioni che il Piave ha subito nel corso del tempo.

La storia degli Zattieri si intreccia così con il presente. Dove un tempo scendevano le zattere cariche di legname, oggi un gruppo di studenti può navigare su un raft imparando a conoscere lo stesso fiume attraverso strumenti e finalità completamente differenti.

DALLA PALESTRA AL PIAVE : La seconda fase porta gli studenti direttamente sul territorio. Quello che durante la prima fase è stato osservato attraverso immagini, video, attrezzature e simulazioni viene ora **riconosciuto e sperimentato sul campo**.

2.1 DALLA CITTÀ AL FIUME :

Partenza da **scuola in treno/bus/pulmino verso Ponte nelle Alpi** o San Felice/Trichiana, a seconda del percorso pattuito.. Anche il trasferimento diventa parte dell'attività didattica. Dalla zattera alla ferrovia fino alla mobilità contemporanea: **come è cambiato il modo di trasportare persone e merci negli ultimi due secoli?**

Tale spostamento è autonomo, a carico della scuola e relativi docenti.

Il viaggio permette inoltre di introdurre e approfondire il concetto di **mobilità sostenibile**.

2.2 TREKKING DI AVVICINAMENTO : Dalla stazione di Ponte nelle Alpi, ad esempio, gli studenti raggiungono il punto di imbarco attraverso un trekking di circa **1,7 km**. Tale spostamento è autonomo, a carico della scuola e relativi docenti.

Arrivati al punto di ritrovo sulla riva del fiume, che vi indicheremo, ci sarà l'incontro con le guide rafting.

È il momento di iniziare a riconoscere nella realtà quanto visto precedentemente a scuola.

2.3 OSSERVIAMO IL FIUME :

Prima di indossare l'attrezzatura ci fermiamo sul greto, ora davanti agli studenti non c'è più un video: **C'È IL PIAVE**. Gli studenti vengono invitati a osservare il corso d'acqua e a riconoscere gli elementi affrontati durante la lezione in palestra:

- Dove passa la corrente?
- Dove vediamo una morta?
- Dove l'acqua sembra più profonda?
- Quali sono gli ostacoli?
- Quale potrebbe essere la traiettoria della nostra imbarcazione?

La conoscenza teorica diventa così **capacità di osservazione sul campo**.

2.4 PREPARIAMOCI A NAVIGARE :

Viene distribuita l'attrezzatura individuale: **casco – dispositivo di aiuto al galleggiamento – pagaia**. Le guide controllano il corretto utilizzo delle dotazioni e svolgono il briefing finale prima dell'ingresso in acqua. Vengono ripassati:

- posizione corretta sul raft;
- utilizzo della pagaia;
- comandi della guida;
- coordinamento dell'equipaggio;
- comportamento in caso di caduta in acqua;
- principi fondamentali di sicurezza.

2.5 DIVENTIAMO UN EQUIPAGGIO :

Prima di partire gli studenti scoprono uno degli insegnamenti più importanti del rafting:

DA SOLI NON SI VA DA NESSUNA PARTE. Un raft funziona quando tutti collaborano.

- Bisogna ascoltare.
- Bisogna coordinarsi.
- Bisogna rispettare i compagni.
- Bisogna fidarsi.
- Bisogna aiutarsi.

Il fiume diventa così anche uno straordinario strumento per sviluppare **collaborazione, responsabilità e lavoro di squadra**.

2.6 SI PARTE NAVIGHIAMO IL PIAVE :

Inizia la discesa in raft sul **Piave da Ponte nelle Alpi verso Belluno o verso l'opzione scelta**. Circa **8 km di navigazione**, per una durata indicativa di **1 ora e 30 minuti**. Da questo momento:

IL FIUME DIVENTA LA NOSTRA AULA. Durante la navigazione vengono osservati direttamente: **correnti – morte – rapide – confluenze – scogliere – erosione – vegetazione – opere antropiche – caratteristiche dell'ambiente fluviale**.

2.7 IERI E OGGI:

COME SI LEGGE UN FIUME? Durante la navigazione viene ripreso il confronto tra gli antichi Zattieri e i moderni Pirati del Piave. **SONO CAMBIATI GLI STRUMENTI. NON È CAMBIATA LA NECESSITÀ DI CONOSCERE IL FIUME.**

LO ZATTIERE DI IERI

- Osservava il colore dell'acqua.
- Guardava il cielo.
- Conosceva le stagioni.
- Interpretava la corrente.
- Conosceva gli ostacoli.
- Tramandava le informazioni attraverso l'esperienza.

IL PIRATA DEL PIAVE DI OGGI

- Osserva il fiume.
- Studia meteorologia e previsioni.
- Consulta idrometri e dati di portata.
- Utilizza GPS e cartografia digitale.
- Dispone di attrezzature tecniche moderne.
- È formato nelle tecniche di sicurezza e soccorso fluviale.

2.8 ARRIVO (per tratta Ponte nelle Alpi - Belluno) :

ES. NELL'ANTICO PORTO DI BELLUNO :la navigazione termina a **Borgo Piave**, Non è un punto di arrivo casuale, per secoli questo luogo ha rappresentato uno dei punti fondamentali della vita fluviale della città. Qui transitavano uomini, merci, legname e zattere. Gli studenti terminano quindi la propria navigazione proprio nel luogo dove la storia raccontata durante il progetto diventa concreta.

2.9 FACOLTATIVO (per tratta Ponte nelle Alpi - Belluno): IL MUSEO DEL PORTO FLUVIALE E DEGLI ZATTIERI

Dopo lo sbarco, la svestizione e il cambio degli indumenti, il percorso prosegue con la visita al **Museo del Porto Fluviale e degli Zattieri di Borgo Piave**. Qui gli studenti possono osservare documenti, fotografie, attrezzi e testimonianze legate alla navigazione storica sul Piave. Il percorso didattico trova così il suo collegamento finale:

- **A SCUOLA** abbiamo imparato a conoscere il fiume.
- **SUL GRETO** abbiamo imparato a osservarlo.
- **SUL RAFT** abbiamo imparato a navigarlo.
- **AL MUSEO** scopriamo chi lo navigava prima di noi.

2.10 RITORNO A SCUOLA : La giornata termina risalendo a piedi verso il centro storico attraverso l'antico accesso alla città, nel caso di arrivo a Belluno (Opzione tratto 1). Un ultimo collegamento tra: **FIUME** → **BORG** → **CITTÀ** . Per comprendere quanto il Piave abbia contribuito allo sviluppo storico, sociale ed economico di Belluno.

CONCLUSIONI

GLI ZATTIERI DI IERI, I PIRATI DELLE DOLOMITI DI OGGI, I NAVIGATORI DI DOMANI

Ripartire bambini e ragazzi sul fiume significa permettere loro di scoprire che il Piave non è soltanto l'acqua che vedono passando sopra un ponte. È storia, ambiente, biodiversità, energia, sport, sicurezza, cultura e identità del territorio. Significa soprattutto aiutarli a comprendere che:

Il Piave non appartiene soltanto al passato,

è un patrimonio del presente e una risorsa da consegnare alle generazioni future,

per rispettare un fiume bisogna prima conoscerlo,

per conoscere davvero il Piave, bisogna tornare a viverlo.

CONTATTI

Rafting Dolomiti

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Elena De Michiel - *Referente Progetto Scuole*

+39 379 267 9259

neve.eventi.survival@gmail.com

